



MOZIONE

OGGETTO: Promuovere azioni atte a contrastare il disturbo della quiete notturna.

PREMESSO

- che il Codice Penale disciplina le immissioni moleste con l'art. 659, il quale è inserito tra le contravvenzioni concernenti l'ordine pubblico e la tranquillità pubblica:
Art. 659 c.p. comma 1 "Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a trecentonove euro."

APPRESO

- che l'inquinamento acustico è una delle minacce più sottovalutate e più fastidiose nella società di oggi. Secondo alcuni studi il problema del rumore e dell'inquinamento acustico provoca non solo gravi danni all'udito ma anche problemi cardiovascolari, danni cerebrali e problemi allo sviluppo.
- che secondo il primo rapporto sull'ambiente europeo dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA, 1995) indica in 65 dB(A) il livello massimo diurno ammissibile in ambiente esterno per garantire condizioni accettabili di comfort negli ambienti interni, proponendo per le aree residenziali di nuova edificazione un livello ambientale esterno non eccedente i 55 dB(A).
- che la D.G.R. 45/2002 della Regione E-R per le **attività musicali all'aperto** quali ad esempio, piano-bar esercitati a supporto di attività principale ad es. bar, gelaterie, ristoranti, ecc. pone il limite medio di 70 dB per una durata massima di 4h con il limite orario alle ore 23:30.

APPURATO

- che, a tutt'oggi, la maggior parte dei cittadini possiede uno smartphone e che per tale telefono esistono diverse applicazioni gratuite che consentono di misurare i decibel in maniera autonoma, istantanea e con la possibilità di calcolarne la media dell'intera fase di misurazione.

CONSIDERATO

- che nella nostro paese vi sono diversi luoghi di ritrovo notturni all'aperto (parcheggi, parchi, chioschi, bar, circoli privati...) ove schiamazzi, auto, musica ad alto volume disturbano il riposo notturno di molti cittadini come certificato dalle segnalazioni al corpo di Polizia Municipale.
- che per un sereno rapporto tra gestori di pubblici esercizi e cittadini si rende necessaria una collaborazione e reciproca condiscendenza per giungere al vicendevole quieto vivere.

il Consiglio Comunale di San Pietro in Casale **impegna il Sindaco e la Giunta:**

1. A dare evidenza pubblica alla presente Mozione ed inviarne copia a tutte le attività commerciali.
2. A promuovere la mediazione ed il dialogo tra i cittadini e gli esercenti, se necessario, anche con dibattiti pubblici con medici specializzati, dirigenti della Polizia Municipale e rappresentanti di ambedue le categorie.
3. Ad incoraggiare gli esercenti a compiere azioni di auto-misurazione ed autocontrollo delle immissioni sonore anche tramite applicazioni software, non onerose, per smartphone.

Consigliere-Capogruppo “San Pietro in testa”

Mattia Polazzi